

La Chiesa è stata costruita nel XIII secolo come edificio romanico ad un'unica nave di modeste dimensioni monoabsidata. Tra il XIV ed il XVI secolo la chiesa fu ricostruita ampliandola con un impianto a tre navate suddiviso da due serie di colonne di granito e pilastri a pianta quadrata collegati da archi a sesto acuto; la nave centrale era coperta a tetto e terminava con solenne presbiterio ed ampio finestrone; in fondo alla navata destra era collocata la sacrestia e la canonica. Nel XVIII secolo (1771) un radicale intervento di ricostruzione viene riconfigurata la chiesa a nave unica terminante in abside semicircolare, con calotta nervata,; copertura a botte lunettata scandita da coppie di arconi, impostata su alto cornicione; presenta tre cappelle per lato con relativi altari, alternati a nicchie; le decorazioni a stucco ed intonaci colorati. La facciata intonacata termina con aggettante timpano litico, sorretto da due lesene che affiancano le due volute litiche; l'asse centrale è valorizzato dalla presenza dell'ampia finestra centinata con davanzale e ghiera in aggetto e dal portale di ingresso del XVI secolo, architravato, con stipiti scolpiti con motivi a candelabra.

Il Campanile è costituito da torre parallelepipeda basata su costruzione di torre medievale attestata al termine della originaria navata sinistra, All'angolo della Via Maestra (oggi Via XX Settembre) con Via del campanile (oggi Via Cherubino Alberti). La cella campanaria, a base quadrata ristretta rispetto alla torre sottostante, è caratterizzata da quattro aperture ad arco rifinite in mattoni.



PLANIMETRIA OTTOCENTESCA DEL CENTRO STORICO DI SANSEPOLCRO CONSERVATA NELLA CHIESA DI SAN ROCCO



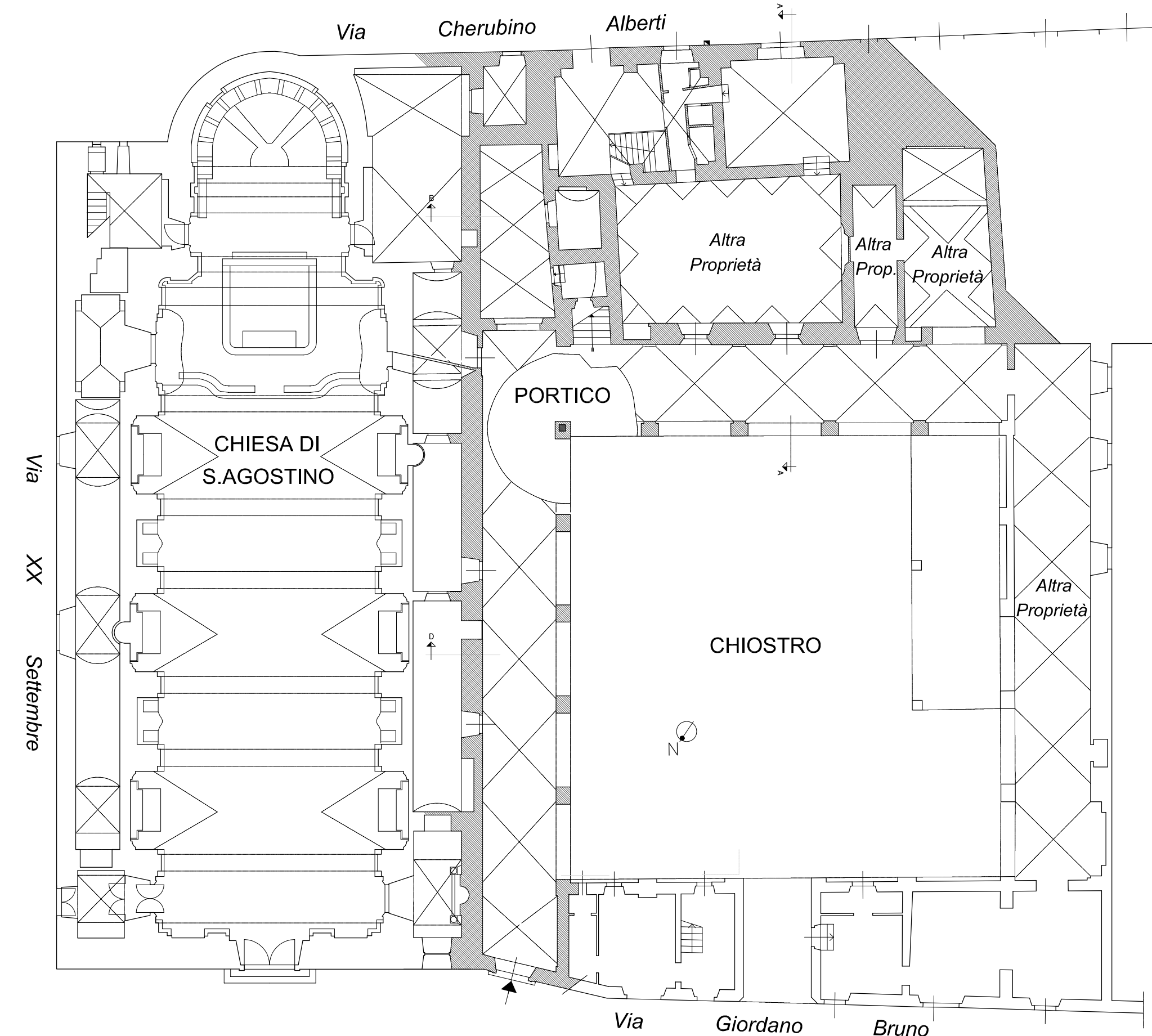
NOTE STORICHE E CARATTERI ARCHITETTONICI



PROSPETTO SU VIA G. BRUNO



RILIEVO DELLO STATO ATTUALE
Scala 1:400



PIANTA PIANO TERRA

Interventi recenti - L'edificio alla fine degli anni ottanta (1989), trovandosi in uno stato di notevole degrado strutturale, fu interessato da un intervento parziale con opere provvisorie di consolidamento di volte, murature, solai, timpani, realizzato con tecniche estremamente invasive costituite essenzialmente da opere in cemento armato le quali, in occasione dell'evento sismico del 1997, anziché mitigarne gli effetti, ha reso l'edificio più vulnerabile.

L'edificio Conventuale viene costruito nel XVI secolo (ordinanza del Commissario Granducale del 1554), con ingresso da Via Buiana (ora Via Giordano Bruno) da un bellissimo portale architravato posto di fianco all'ingresso della chiesa. Tutta la costruzione si sviluppa sul lato destro della chiesa, elevato su due e tre piani fuoriterza e sviluppato intorno all'ampio chiostro nel quale si affaccia il notevole e bellissimo ambiente voltato costituito dal refettorio. La sua costruzione fu alquanto tormentata e non segnata da buona sorte, dal momento che gli Agostiniani ebbero numerosi problemi sia con il Granduca che con i rappresentanti del popolo e con la stessa nobiltà locale. Il suo completamento nella sua massima dimensione risale al 1770.

Il Chiostro costituisce l'ampio spazio scoperto intorno al quale si sviluppa la costruzione conventuale. E' caratterizzato da pianta pressoché quadrata con un solo ordine loggiato delimitato da fascia marcapiano, a cinque arcate per lato, a tutto sesto e impostate su alti pilastri a sezione quadrata costruiti in mattoni. I pilastri delimitano il loggiato a campate voltate a crociera ricadenti sulla parete interna su appositi peducci; le lunette così delimitate sono affrescate con episodi della vita di S. Agostino attribuiti ai pittori locali, Giovanni Del Leone, Antonio Loi ed Antonio Picconi nella seconda metà del cinquecento.

L'area di pertinenza è costituita da un orto recintato a muro posto sul lato sud dell'edificio conventuale a completare l'isolato formato dal complesso edilizio. Al suo interno era collocato il cimitero del convento.



PLANIMETRIA ELABORATA SUI RILIEVI CATASTALI DEL 1963 IN AGGIORNAMENTO DI QUELLI DEL 1937

